

Degrado e loschi affari Lo Stabile si divide in 3

MONICA SICCA

Torino e Milano sotto la lente della rassegna «Fare gli Italiani - Teatro», curata da Mario Martone e Giovanni De Luna per lo Stabile torinese. Al Maneggio della Cavallerizza Reale, in ordine cronologico approderà venerdì e sabato 1 e 2 aprile alle 20,45 «**Anagramma via Artom**», il documento teatrale con testi, interpretazione e regia di Gianni Stoppelli e i contributi audiovisivi Piero Turra. Si tratta di uno zoom su una strada che insieme a via Millelire ha tracciato un pezzo della storia della città, simbolo di una crescita urbanistica e sociale turbolenta, dell'esplosione demografica e di una sofferta marginalità, a partire dalla delibera del 1962 con la quale il Comune di Torino disponeva un piano edilizio per la realizzazione di ottocento alloggi di edilizia popolare. Il lavoro diventa così la secca fotografia di una periferia di «migranti, contadini, reduci dalle lotte per l'occupazione delle terre, uomini sconfitti dalla riforma agraria, forza lavoro mobile, pronta ad accorrere laddove chiamano le esigenze del grande capita-

«Fare gli italiani» presenta «Anagramma via Artom» e «Qui città di M.»; in cartellone invece «L'affarista» Gleijeses

le», dice Stoppelli, che racconta di un quartiere popolato di ragazzi che varcano le mura del carcere minorile per passare di lì a poco alla malavita vera, a un destino di violenza dall'esito spesso scontato, ma qualche volta no.

Martedì e mercoledì 5 e 6 aprile tocca invece, sempre alle 20,45, a «**Qui città di M.**» da «Trilogia della città di M.» di Piero Colaprico, con Arianna Scommegna diretta da Se-

rena Sinigaglia per A.T.I.R.. I temi del lavoro sono i grandi cambiamenti degli ultimi quindici anni all'interno della metropoli milanese, con nuovi fatti e nuove contraddizioni. In scena, due spietati omicidi che la polizia deve risolvere come in un giallo. Sette i personaggi coinvolti, ognuno per motivi diversi nella vicenda che si snoda per le vie di Milano, tra debolezze, insicurezze, ma anche il desiderio di so-

pravvivere nella giungla metropolitana. Ancora un appuntamento nella settimana del TST, per la stagione in abbonamento: al Carignano da martedì 5 fino al 10 aprile è di scena «**L'affarista Mercadet**» da Balzac con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Paila Pavese e Osvaldo Ruggieri diretti da Antonio Calenda, che spiega: «la commedia possiede una stringente attualità, un incredibile impatto sul lettore contemporaneo, poiché tratta temi molto sentiti, come la frenesia e l'immorali-

tà delle speculazioni economiche, lo spietato gioco delle Borse, il mondo losco e cinico degli affari». Così la ripropone in un allestimento che evidenzia la figura di Mercadet come affarista di nome e maneggone di fatto, scaltro, ipocrita e capace di volgere a proprio favore ogni evento al solo scopo di arricchirsi. S'inizia alle 20,45, il giovedì alle 19,30, la domenica alle 15,30, per informazioni tel. 011/8815241, www.teatrostabiletorino.it.



Spettacoli

A sinistra un'immagine di

«Anagramma via Artom», sotto «Qui città di M.» e a destra Geppy Gleijeses e Marianella Bargilli in «L'affarista»



